Centro Nazareth Roma – Esercizi spirituali per donne consacrate e in ricerca 12/17 luglio 2015

**Gesù e la storia delle donne:**

***l’incontro che trasforma la vita***

“…e si meravigliarono che stesse discorrendo

con una donna…” Gv 4,27

**Brani commentati:**

• Gn 1,1-25.3,1-24 (La Creazione – Eva la prima donna)

• Gv 2,1-12 (La “Donna” alle nozze di Cana)

• Lc 8, 43-48 (l’Emorroissa e la figlia di Giairo)

• Lc 13,10-17 (la donna curva)

• Mc 7,24-30 (la Cananea)

• Gv 4, 3-42 - 8, 43-48 (la Samaritana)

• Lc 8, 1-3 (donne alla sequela di Gesù)

• Lc 10, 38-42 (a casa di Marta e Maria)

• Atti 2,42-48 4,32-35 (la prima Icona della Chiesa)

Buona sera a tutti, grazie di cuore per questa partecipazione. È veramente una gioia, non sono parole, l’essere qui con voi perché davvero siete un gruppo unico, straordinario. Vedere tante persone che hanno voglia di ascoltare una persona che parla, e poi dei Vangeli … e questo tema!

Mi diceva qualcuno che forse non sembra neanche molto, molto attraente: “Gesù e le donne” …. e va bene, e gli uomini? Allora vi ringrazio per la fiducia e vedrete che l’argomento interessa sì, senz’altro le donne, ma non solo le donne perché **le donne** presenti nei Vangeli non vogliono indicare soltanto le femmine, ma tutti quegli individui che la religione emargina per tanti motivi.

Questa sera è una serata di introduzione, i pezzi forti verranno domani: i brani del Vangelo.

Questa sera collochiamo il contesto nel quale gli Evangelisti scrivono e vediamo qual è il mondo della donna all’epoca di Gesù e lo facciamo leggendo tre versetti del Vangelo di Luca (8, 1-3) che mette così… con nonchalance, sembra quasi in una forma già scontata, in realtà sono un’autentica rivoluzione, sono qualcosa di esplosivo.

***“In seguito Egli se ne andava per città e villaggi”*** (Lc 8,1).

• **In seguito** a cosa? È l’episodio che tratteremo della peccatrice che va al banchetto dove era presente Gesù e fece scandalo il perdono che Gesù le concesse.

***“predicando e annunziando la buona notizia del Regno di Dio”***

Ecco, questa è la caratteristica di Gesù: Lui va in giro ad annunziare la **buona notizia** del Regno di Dio.

E qual è questa buona notizia?

Gesù presenta un Dio completamente nuovo; è un Dio sconosciuto nel panorama religioso dell’epoca perché è un Dio non buono ma ***esclusivamente buono***, un Dio che è amore e che non ha altra maniera per rapportarsi con le persone che non sia quella di una comunicazione incessante e (se la persona l’accoglie) crescente d’amore.

Questo è Dio. Quindi lontano dal Dio presentato dalla religione, il Dio che incute paura, il Dio che promette un ipotetico premio e minaccia veri, autentici castighi per i colpevoli, un Dio che, secondo la religione, ti fa sentire sempre indegno, colpevole.

Ebbene Gesù annunzia la buona notizia del Regno di Dio, cioè **Dio è amore**.

Non c’è una persona che per la sua condotta, la sua condizione sociale, religiosa, morale possa sentirsi escludere dall’amore di Dio. Questa è la novità portata da Gesù; è anche la novità che gli è costata la vita, perché voi sapete che ogni religione insegna e presenta, impone un Dio che premia i buoni, ma castiga i malvagi.

Gesù presenta un Dio che a tutti, buoni e malvagi, comunica il suo amore indipen-dentemente dalla loro condotta e dalla loro risposta. Un Dio che non guarda i meriti delle persone, ma i loro bisogni.

Non tutti possono avere meriti, perché se uno basa il suo rapporto con Dio sull’osservanza della legge (questa legge non a tutti è possibile osservarla, per cui ci si sente indegni, peccatori) non ha meriti da offrire al Signore.

Ebbene, con Gesù Dio non ama le persone per i loro meriti – perché non tutti possono avere dei meriti da presentare – **ma Dio ama le persone perché** **attratto non dai loro meriti, ma dai loro bisogni e bisognosi tutti** **quanti lo possono essere.**

Questa è la buona notizia del Regno!

Ed ecco il versetto: qualcosa di inconcepibile e di scandaloso a quell’epoca

• ***“con lui c’erano i Dodici”***. Col numero dodici l’Evangelista non intende presentare dodici singoli individui (il numero dodici nella simbolica dei numeri ebraica rappresenta Israele, quindi il popolo che ha seguito Gesù).

• “e **alcune donne**”. Alcune donne nel gruppo di Gesù?!

Questo è inammissibile, intollerabile e scandaloso.

**Perché?**

Vedremo questa sera le condizioni della donna a quell’epoca.

***Tenete presente che nella lingua ebraica il termine al femminile di discepolo non esisteva***. Giovanni Battista è apparso a dei discepoli tutti maschi, quindi una donna in un gruppo era inconcepibile, perché la donna, da sempre, deve stare sotto l’autorità di un uomo: del padre prima, del marito poi e poi eventualmente dei figli, ma sempre circoscritta nell’ambito del clan familiare.

Una donna che vivesse al di fuori del clan familiare era inconcepibile, a meno che non fosse una prostituta.

Il diritto ebraico prevedeva il ripudio concesso al marito che sorprendeva la donna in giro per strada da sola o parlando con un’altra persona.

Ebbene, nel gruppo di Gesù c’erano alcune donne. Questo significa che tutto il gruppo è malfamato, perché la donna è considerata un essere inferiore e soprattutto per il fatto fisiologico che hanno le femmine, della mestruazione, le donne vengono considerate sempre impure e rendono impuro tutto l’ambito che le circonda.

Quindi il gruppo di Gesù, accogliendo delle donne – non s’era mai sentito prima: un gruppo con alcune donne – è un gruppo che si presenta come impuro e anche, lo vedremo nelle superstizioni del mondo ebraico, il fatto fisiologico della mestruazione rendeva la donna causa di maledizioni, attirava dei guai.

Quindi il gruppo di Gesù si presenta come un gruppo impuro e fonte di maledizione.

Potrebbe già bastare qui: c’erano alcune donne, quindi inammissibile che Gesù nel suo gruppo abbia scelto alcune donne.

Ma sentitele chi sono queste: donne che erano state guarite da spiriti maligni e da malattie, quindi donne che avevano avuto un trascorso. Spirito maligno significa una realtà che le aveva tenute fuori dalla sfera di Dio, e le presenta ***“Maria detta Maddalena dalla quale erano usciti sette demoni”.***

L’Evangelista non dice cosa siano questi sette demoni e noi non abbiamo la possibilità di ricostruirlo; poi nientemeno che **“Giovanna moglie di Cuza *l’amministratore di Erode”.***

A quell’epoca non c’erano i nostri giornali scandalistici tipo - non so, io forse sono rimasto un po’ indietro … Stop, Novella – quei giornali che sparano questi titoli così, però le chiacchiere c’erano!

C’è una donna conosciutissima, si chiama Giovanna, è la moglie del ministro delle finanze del re Erode ed ha abbandonato il marito per seguire questo giovane profeta.

Ma ve le immaginate le chiacchiere? Ve lo immaginate lo scandalo? Lo scandalo a corte e lo scandalo in tutta la Galilea. Una donna dell’alta società che ha abbandonato il marito (perché per seguire Gesù significa che lo ha abbandonato), uno scandalo perché è inammissibile che una donna stia al di fuori della cerchia familiare.

Poi ***“Susanna e molte altre che servivano Gesù e i Dodici con i loro beni***”. Questi tre versetti sono inauditi per la mentalità dell’epoca. In realtà l’evangelista ci sta dando quell’indicazione che vedremo sempre presente nel corso dei Vangeli e che è questa (anche se a noi maschi dispiace un po’ ammetterla): mentre i personaggi maschili presenti nei discepoli, salvo una o due eccezioni non di più, sono presentati tutti in maniera negativa, **le donne, salvo due eccezioni, vengono tutte presentate positivamente.**

Le due eccezioni sono le due donne che sono legate all’ambito del potere:

***1. Erodiade,*** la donna che detiene il potere,

***2. la madre dei figli di Zebedeo, la donna che ambisce al potere.***

Salvo questi personaggi, le donne vengono presentate positivamente. Ma non solo l’Evangelista - e vedremo quanto questo sarà più clamoroso (ma ci ritorneremo con questo confronto) - le presenta al livello degli uomini, ma in un grado superiore.

Quindi la donna che era ritenuta l’essere umano più lontano da Dio, nella comunità di Gesù non solo è ritenuta al livello dei maschi, degli apostoli, dei discepoli, ma addirittura a un grado superiore.

Questa indicazione che ci dà Luca - ***“lo servivano”*** - è importante. Nella concezione dell’epoca Dio era nella sfera dell’assoluta santità; gli unici esseri che potevano stargli vicino continuamente erano sette angeli, chiamati gli angeli del servizio che avevano il compito di servire il Signore.

**Ebbene, nei Vangeli, alle donne è stato dato lo stesso compito degli angeli.**

Servono Gesù e sono coloro che vanno ad annunziare il suo messaggio.

Gesù farà annunciare ***la Resurrezione*** alle donne. Quindi le donne, ritenute gli esseri più lontani da Dio, nei Vangeli, sono ritenute gli esseri più vicini.

Comprenderete quanto tutto questo cozzi e sia di contrasto con la mentalità dell’epoca e vedrete (tempo centocinquant’anni, al massimo duecento): tutta quell’importanza che Gesù aveva dato alle donne, tutto quel valore che la comunità cristiana aveva riconosciuto alle donne, non solo verrà tolto, ma verranno tolti anche quei diritti che potevano avere, perché la novità portata da Gesù è stata talmente grande che non era possibile comprenderla in una cultura maschilista dell’epoca, in cui la donna era considerata praticamente un uomo venuto male.

***Don Giorgio Pollegioni***